

CITTÀ SOTTO CHOC

**Sangue a Niguarda
Medici in lacrime
per il 21enne morto**

di **FABIO RUBINI** a pagina 41

Il pianto all'annuncio della morte

Anche il medico in lacrime per il ragazzo di Niguarda

Sale a due il conto delle vittime di Kabobo. E in Comune infuria la polemica

FABIO RUBINI

«Non è facile» dice Giuseppe Genduso, direttore sanitario del Niguarda, nell'annunciare davanti alle telecamere che Daniele Carella non ce l'ha fatta a sopportare le picconate ricevute sabato mattina. E che non sia facile lo si capisce dallo sguardo di quel medico, dai suoi occhi umidi di lacrime che lottano con le ciglia per non scendere a dirritto. Non è facile perché quell'immagine colpisce più di ogni dichiarazione, più di ogni polemica. Un medico che si commuove per la morte di un ragazzo non è cosa da tutti i giorni. Per lavoro queste persone che hanno il compito di provare a sal-

varci la vita si devono corazzare, perché di morti ne devono affrontare tutti i giorni e se non si formano gli anticorpi dopo un po' impazzisci, cedi al rimorso e di vite non salvi più nemmeno la tua. Solo che c'è morte e morte e quella di Daniele è talmente assurda da aver scardinato la corazza.

Per questo la commozione di Genduso ci ha colpiti come uno schiaffo che fa tornare coi piedi per terra e fa capire che quello che non c'è più è un ragazzo di 21 anni che non potrà più accompagnare il padre a consegnare i giornali. Quello stesso padre che, insieme alla moglie, ieri ha deciso di onorare la memoria del figlio donando tutti gli organi possibili. Così, tra un sospiro, un singhiozzo trat-

tenuto e uno sguardo sconcolato verso il cielo, Giuseppe Genduso ha letto l'ultimo comunicato riguardante Daniele Carella: «La commissione medica ha ultimato le procedure di verifica alle ore 17». Poi con voce sempre più commossa ha proseguito: «La mamma e il papà di Daniele hanno deciso di acconsentire il prelievo di tutti gli organi nella convinzione che questa sia l'unica risposta in favore della vita che continua nonostante questo episodio di violenza insensata».

Mentre Carella si spegneva la politica si scatenava sulle parole di Giuliano Pisapia, quelle d'accusa rivolte agli abitanti di Niguarda. «È assolutamente incomprensibile - ha tuonato - che nessuno abbia

avvisato le forze dell'ordine». Non bastassero quelle parole, Pisapia è tornato sul tema tentando di scaricare la colpa sul governo e polemizzando con la Lega che «invece di fare proclami lavori perché torni sul territorio quell'impegno necessario per dare tranquillità e sicurezza a tutti». Immediatamente sono arrivate le repliche dell'opposizione. Per il Carroccio ha parlato Igor Lezzi «I militari li ha mandati via lui, lasciando le periferie senza presidi. Invece di continuare a coccolare e difendere certi criminali, si metta a lavorare per i milanesi». Per Romano La Russa (Fratelli d'Italia): «Rimaniamo attoniti davanti alle dichiarazioni di Pisapia, che non può pretendere gesti di coraggio civile, visto che lui ne ha fatti zero».

Anche il medico in lacrime per il ragazzo di Niguarda

Edil RINNOVO
Ristrutturazione
Prestazioni e Garanzie Complete
TEL. 392.1687289

SOBO S.N.C.
TEL. 3342476270

APPARTAMENTI - SOPRALZI - BIANCARI - NEGROZI
Offerta massima completa di ogni necessità con finiture top del settore. All'italiana con elettrica, Pavimenti e Sanitari.
CLASSI ENERGETICA DEFINITA.
RIMBORSI STATALI PER RISTRUTTURAZIONI

LiberoMilano

Picconate di Pisapia: più tasse, meno servizi

I fascisti si candidano. Con Fok del Pd

Il Comune scoperza i patti freddi all'asilo e scuole chiese

Cardone

LA VICENDA**L'AGGRESSIONE**

Sabato mattina nel quartiere Niguarda un giovane immigrato (irregolare, con precedenti penali e un ricorso pendente sul decreto di espulsione) ha aggredito a picconate alcuni passanti. Il bilancio dell'aggressione è pesantissimo: due vittime e tre feriti di cui uno ancora grave

LE PAROLE DI PISAPIA

Dopo un primo silenzio, domenica il sindaco di Milano Giuliano Pisapia ha affermato che «è assolutamente incomprensibile che nessuno abbia avvisato le forze dell'ordine». Scaricando di fatto la responsabilità di quanto accaduto sugli abitanti del quartiere

POLEMICHE E FIRME

Subito sono scattate le proteste delle opposizioni e la Lega ha già raccolto 400 firme contro l'abolizione del reato di clandestinità

RABBIA E COMMOZIONE

Sopra, il direttore sanitario del Niguarda Giuseppe Genduso annuncia commosso la morte della seconda vittima di Mada Kabobo in un video di TgCom. Una reazione emotiva del tutto insolita per chi lavora in un ospedale. A destra, Ignazio La Russa guida il presidio di Fratelli d'Italia di fronte a Palazzo Marino. [Fotogramma]

